



C'è la strega

Victor Jacono, da Malta, propone un testo dall'ordine fatato delle parole.

Per un linguaggio che sedimenta i nostri ricordi bambini, ancorandoli, con forza, al reale, ormai scarno spettro delle nostre esistenze, sempre più virtuali, areali, tramutate in una simbiosi indissolubile con l'impossibile stupore, che è consuetudine ormai. Così, la strega. Così. Così ci porta, trasporta, nel silenzio sonoro delle parole, magiche incantate, che anticipano questo tempo del sociale, spostandone l'attenzione su di una dimensione testuale colma di quello stupore che da una certa data in poi, come sosteneva Walter Benjamin, viene a mancare a questo mondo, matrice di una riproduzione seriale di individui immagini sogni infanzie.

Francesco Aprile

Traduzione:

Così, la strega, per gli occhi,
t'attirò verso casa.
Per versi ti tenne, per rime,
carezze odor Rosmarin'. E
poi sola, nell'occulta dimora,
t'invocò in mistura di miele, di flora.
Un' due tre volte chiamò. E ammira,
apparve figura di donna. Così,
una notte al suo cenno varcasti la stanza.
Dolce e maga ti accolse a letto,
la conoscesti così, così, così
nel corpo. Così diventò donna,
e così, nelle sue braccia,
prendesti figura di uomo.
Lo sciocco domani, dopodomani
e l'inetto giorno dopo ancora,
tre volte alla porta le andasti a bussare.
Inezia di uomo, vai a vedere
che sai tramutare il miele in aceto, così,
nel silenzio fatata dimora celare.

Hekk, is-saħħara, b'għajnejha
gibditek lejn *darha*.

Żammitek bil-vers u bir-rima,
w fissditek bil-fwieħa tal-*Klin*.

U wara, weħidha fis-*satra* ta' darha,
sejħitlek f' *mistura* ta' għasel u ħwawar.

Għal darba, tnejn, tlieta għajtitek. U ara,
fis-sura ta' mara dhertilha. **Hekk,**

sa dak il-lejl li stednitek f' *kamritha*.

Bis-seħer u l-ħlewwa laqgħatek f' *sodditha*

U kien **hekk, hekk, hekk** li għaraftha,

f' *għisimha*. **Hekk saret mara,**

u hekk ħadt is-sura ta' raġel, fi ħdanha.

Ta' raġel, fil-bluha ta' l-għada, l-pitgħada,
u l-pitpitgħada ergajt mort tħabbtilha,
għal darba, tnejn, tlieta.

Mur obsor li l-bluha ta' raġel
taf tibdel il-għasel fi qrusa, **hekk,**
u tostor is-seħer f' *dar siekta*.